



**Bilancio consolidato al
31 dicembre 2018**



vimi fasteners



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018

in migliaia di Euro	Note	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	8	15.363	10.782
Immobilizzazioni immateriali	9	14.151	796
Partecipazioni	9	1	26
Crediti tributari	10	300	56
Imposte differite attive	10	1.717	1.048
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		31.532	12.708
Rimanenze	12	10.697	7.215
Crediti commerciali	13	12.579	13.076
Crediti tributari	10	1.452	702
Altri crediti	13	498	265
Cassa e disponibilità liquide	14	5.093	3.614
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		30.319	24.872
TOTALE ATTIVO		61.851	37.580
Capitale sociale	15	9.322	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	15	9.820	
Altre riserve	15	4.812	4.591
Utile (perdita) portate a nuovo	15	1.608	
Utile (perdita) dell'esercizio	15 - 16 - 17	584	1.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO		26.146	13.179
Quota di pertinenza di terzi		0	0
Passività per beneficiari dipendenti	18	1.164	1.099
Finanziamenti non correnti	19	9.833	1.756
Altre passività non correnti	20	5.108	736
Imposte differite	10	6	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		16.111	3.593
Finanziamenti	19	5.109	7.244
Debiti commerciali	21	10.885	9.985
Debiti per imposte sul reddito	10	3	255
Altri debiti tributari	10	710	406
Altri debiti	21	2.775	2.811
Fondi per rischi ed oneri	22	112	107
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		19.594	20.808
TOTALE PASSIVO		35.705	24.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		61.851	37.580

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	2018	2017
Ricavi	24	47.985	42.288
Altri proventi	25	1.189	1.097
TOTALE RICAVI		49.174	43.385
Costo per materiali e merci	26	16.703	14.609
Costi per servizi e godimento beni di terzi	27	13.431	11.413
Costi per il personale	28	13.764	11.795
Ammortamenti e svalutazioni	29	3.290	2.744
Accantonamento per rischi ed oneri	30	72	106
Altri costi operativi	31	989	532
TOTALE COSTI OPERATIVI		48.249	41.199
UTILE OPERATIVO		925	2.186
Proventi finanziari	32	50	24
Oneri finanziari	33	243	176
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(193)	(152)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		732	2.034
Imposte sul reddito correnti	34	482	301
Imposte sul reddito differite	34	334	145
TOTALE IMPOSTE		148	446
UTILE DELL'ESERCIZIO		584	1.588
UTILE PER AZIONE		0,04	0,23

Rendiconto finanziario consolidato al 31 Dicembre 2018 e 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	584	1.588
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.054	2.744
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(23)	138
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	3.979	(117)
-Altre variazioni non monetarie	307	258
- Imposte	71	445
Sub Totale	8.972	5.056
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	1.263	(1.620)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(3.420)	(1.879)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	532	3.046
Imposte pagate	(1.349)	(45)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	5.998	(498)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(7.339)	(3.199)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(12.897)	(537)
Investimenti in partecipazioni	0	(25)
Vendita di immobilizzazioni	0	6
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(20.236)	(3.755)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(3.636)	3.008
Altre variazioni attività/passività finanziarie	8.744	(8)
raccolta da quotazione AIM	11.174	
Dividendi pagati	(450)	(450)
Interessi corrisposti	(114)	(152)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	15.717	2.398
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	1.479	3.201
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.614	413
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	5.093	3.614

Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Utile dell'esercizio	584	1.588
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	41	(7)
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(36)	
Effetto Fiscale	(1)	2
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	4	(5)
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	–	–
Totale utile complessivo dell'esercizio	588	1.583

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2017	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2017	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000						7.000	
Riserva sovrapprezzo azioni								
Riserva legale	449		38				487	
Riserva straordinaria	2.772		263				3.035	
Riserva utili su cambi non realizzati	0		12				12	
Riserva operazioni copertura flussi fin.								
Costi quotazione								
Riserva FTA	1.143						1.143	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-29		-61	-5	9		-86	
Risultato dell'esercizio	702	-450	-252				1.588	
Totali	12.037	-450	0	-5	9		1.588	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2018	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000					2.322	9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni						9.820	9.820	
Riserva legale	487		80				567	
Riserva straordinaria	3.035		1.071				4.106	
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12				0	
Riserva operazioni copertura flussi fin.					-28		-28	
Costi quotazione					-968		-968	
Riserva FTA	1.143						1.143	
Riserve da differenze di traduzione					-8		-8	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86			27	1667		1608	
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138				584	
Totali	13.179	-450	0	27	663	12.142	584	

Indice delle note al bilancio

Sommario

1. Informazioni societarie	9
2. Principali Principi Contabili	9
2.1 Principi di redazione	9
2.2 Sintesi dei principali principi contabili	10
3. Variazione di principi contabili e informativa	21
4. Principi di Consolidamento	25
4.1 Trattamento poste in valuta	26
5. Settori operativi: informative	26
6. Aggregazioni aziendali	27
7. Gestione del Capitale	29
8. Immobilizzazioni materiali	30
9. Immobilizzazioni Immateriali	31
10. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari	32
10.1 Imposte differite attive	32
10.2 Crediti Tributari	32
10.3 Fondo Imposte differite	33
10.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	33
11. Attività e passività finanziarie	33
11.1 Attività finanziarie	33
11.2 Passività finanziarie	34
12. Rimanenze	36
13. Crediti commerciali e altri crediti	36
13.1 Crediti commerciali	36
13.2 Altri crediti	37
14. Cassa e disponibilità liquide	37
15. Capitale sociale e riserve	37
16. Utile per Azione	38
17. Distribuzioni effettuate e proposte	39
18. Passività per benefici ai dipendenti	40
19. Finanziamenti	41
20. Altre passività non correnti	42
21. Debiti commerciali e altri debiti	42
21.1 Debiti commerciali	42
21.2 Altri debiti	42
22. Fondi per Rischi e Oneri	43
23. Impegni e rischi	43
24. Ricavi	44

25.	Altri proventi.....	44
26.	Costi per materiali e merci.....	45
27.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	46
28.	Costi del personale.....	46
29.	Ammortamenti e svalutazioni.....	47
30.	Accantonamenti per Rischi e Oneri.....	47
31.	Altri costi operativi.....	48
32.	Proventi Finanziari.....	48
33.	Oneri finanziari.....	48
34.	Imposte sul reddito	48

Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (“il Gruppo”) per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019.

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4. Il presente bilancio è stato redatto in forma consolidata per la prima volta, in quanto al 30 giugno 2018, con l’acquisizione della Società MF Inox S.r.l. ha maturato i requisiti di consolidamento. Tale bilancio consolidato, sarà redatto con comparativo il bilancio individuale della Società, in quanto al 31 dicembre 2017 la Società non aveva maturato l’obbligo di elaborazione del bilancio consolidato.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2018 include la capogruppo e le seguenti Società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo 2018	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.321.550	Holding	Finregg SpA (52%) - Astork Srl (24%) Mercato azionario (24%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 34.

2. Principali Principi Contabili

2.1 Principi di redazione

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al fair value.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull’esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle

quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, gli altri fondi per rischi legali, fondo svalutazione magazzino per semilavorati e prodotti finiti.

Fondo Imposte differite.

Il fondo accoglie il calcolo della fiscalità differita per competenza applicata a tutte le differenze temporanee per le quali il management, ritiene la piena recuperabilità in aderenza al piano industriale triennale.

Fondo Svalutazione crediti.

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni.

Fondo rischi legali.

Riguardano pratiche specifiche passate al legale, relative a contenziosi passivi in essere.

Fondo svalutazione magazzino.

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

2.2 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di ri-misurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IAS 39. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IAS 39 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. La Società ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposta al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

Prestazione di servizi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi rese sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento. Questo è misurato in base alla percentuale tra le ore lavorate e le ore stimate per ciascun contratto. Quando l'esito di un contratto non può essere misurato in modo attendibile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti soddisfino i requisiti di recuperabilità.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto *"liability method"* alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vendano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

l) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del

metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo
Vita utile	Definita (5 anni)
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente

m) Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

n) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le

attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati come swap su tassi di interesse per coprire i rischi di tasso di interesse. Tale strumento finanziario derivato è inizialmente rilevato al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, è valutato nuovamente al fair value. Il derivato è contabilizzato come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima del 1 ° gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo valuterà l'efficacia delle variazioni del fair value dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Prima del 1 ° gennaio 2018, il Gruppo ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, la Società designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che

diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

r) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

s) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In

tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

t) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

u) Fondi rischi e oneri

Parte generale

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti

L'accantonamento al fondo per indennità suppletiva a favore degli agenti è stato effettuato in base alla stima effettuata sull'indennità da riconoscere agli agenti all'atto della cessazione del rapporto contrattuale con la Società, nei casi previsti dalla legge.

v) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

z) Pagamenti basati su azioni

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

3. Variazione di principi contabili e informativa

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2018. La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessa ma non ancora in vigore.

La Società applica, come richiesto dalla normativa, l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" entrati in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.

A partire dal 2018 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- IFRS 2 - "Pagamenti basati su azioni". In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche all'IFRS 2, che interessano in parte anche fattispecie presenti nella Società, non hanno determinato rettifiche ai saldi patrimoniali o economici del 2018.
- IFRS 9 - "Strumenti finanziari". Il nuovo principio sostituisce il precedente principio IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" raggruppando nel nuovo standard tutti e tre gli aspetti della

contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, impairment ed hedge accounting. L'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9 non ha determinato impatti significativi nella situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo, in quanto tutte le diverse attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo sono da sempre già contabilizzate al fair value (finanziamenti, crediti commerciali e passività finanziarie), mentre la Società storicamente non detiene strumenti di debito e strumenti di capitale. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti dal Gruppo al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (principal) e dagli interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti, il Gruppo ha concluso che essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9. Relativamente all'impairment degli strumenti finanziari il Gruppo ha deciso di applicare l'approccio semplificato e di registrare le perdite attese sui crediti commerciali in base alla loro durata residua. È stata quindi definita una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio. Per i crediti commerciali, ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi, e per i quali si disponeva di informazioni più puntuali relative all'incremento del rischio di credito, si è deciso di adottare un approccio analitico all'interno del modello semplificato. L'applicazione del nuovo modello di impairment non ha generato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

- IFRS 15 - "Ricavi da contratti con la clientela". Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS11 - "Lavori su ordinazione", IAS18 - "Ricavi", IFRIC13 - "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC15 - "Contratti per la costruzione di immobili", IFRIC18 - "Cessione di attività da parte della clientela", SIC31 - "Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria" e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sulla base di cinque fasi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte dell'entità, che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Dall'applicazione del nuovo principio, utilizzando il modified retrospective method, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria che abbiano reso necessario procedere ad un suo re statement.

La Società produce e commercializza viteria ad alto contenuto ingegneristico e tecnologico per il settore automotive, industrial, oil&gas e aerospace i ed i contratti relativi alla vendita di beni includono generalmente una sola obbligazione. La Società ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. L'adozione dell'IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

Di seguito è riportata la disaggregazione dei ricavi della società derivanti da contratti con clienti:

Per l'esercizio al 31 dicembre 2018		
Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	47.985	47.985
Ricavi totali da contratti con clienti	47.985	47.985
Mercati geografici		
Italia	15.416	15.416
Paesi UE	23.222	23.222
Europa extra-UE	450	450
USA e Canada	3.772	3.772
Resto del mondo	5.125	5.125
Ricavi totali da contratti con clienti	47.985	47.985
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	47.985	47.985
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con clienti	47.985	47.985

I ricavi totali da contratti con i clienti al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 47.985 migliaia in aumento di Euro 5.697 migliaia (+13%) rispetto al comparativo 31 dicembre 2017 quando erano pari ad Euro 42.288 migliaia. Si precisa che l'esercizio comparativo è relativo al solo bilancio della Società

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- IFRS 16 – “Leasing”. Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2019. L'ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Un leasing è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un asset (“l'asset sottostante”) per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di sottoscrizione del contratto di leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15. È in fase conclusiva una dettagliata valutazione degli effetti dell'adozione del nuovo principio da parte della Società. La stessa si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i

contratti di leasing per i quali l'attività sottostante ha un valore basso. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 La Società ha imputato a conto economico costi per affitti per 109 migliaia di euro.

- IFRS 17 – “Contratti assicurativi”. Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata.
- IFRIC 23 – “Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito”. In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – “Imposte sul reddito” in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. L'interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, solo se l'applicazione è possibile senza l'uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione.
- Amendments to IFRS 9 – “Prepayment Features with Negative Compensation”. Lo IASB ha pubblicato l'Amendment to IFRS9 nel dicembre 2017 consentendo alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al fair value da “other comprehensive income”, nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al fair value di conto economico. Il principio sarà in vigore dal 1° gennaio 2019.
- Amendments to IAS 19 - “Plan Amendment, Curtailment or Settlement”. Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso l'Amendments allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 e troveranno applicazione nel Gruppo solo in caso di eventuali future modifiche agli attuali piano pensionistici in atto.
- Amendments to IFRS 3 - “Definition of Business”. Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.
- Amendments to IAS 1 e allo IAS 8 - “Definition of Material”. Nel novembre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se l'informativa è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

4. Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value, oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza acquisita. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto del IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo del IFRS 9, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

Dopo che il Gruppo ha ottenuto il controllo di un'entità, gli ulteriori acquisti di quote di interessenza partecipativa in tale entità che determinano un eccesso o minor costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza sono rilevati come operazioni sul patrimonio netto.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o

perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

4.1 Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi 2018	Al 31 dicembre 2018	Medi 2017	Al 31 dicembre 2017
Dollaro USA	1,180	1,145	1,129	1,199

5. Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generano costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale ma, questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

6. Aggregazioni aziendali

MF Inox S.r.l.

Il 25 maggio 2018 la società VIMI Fasteners S.p.A., ha costituito la società MFH Fasteners S.r.l. avente capitale sociale pari a Euro 10 migliaia e controllata al 100%. Tale società aveva come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società, enti o imprese e il finanziamento di società, enti o imprese partecipate.

La stessa è stata utilizzata come società veicolo al fine di acquisire la società MF INOX S.r.l. con capitale sociale pari a Euro 95 migliaia.

L'acquisizione di suddetta società è stata completata in data 07 giugno 2018, il Gruppo Vimi, tramite la sua controllata MFH Fasteners S.r.l. ha acquisito il 100% delle azioni con diritto di voto della MF Inox S.r.l., società operante nel settore fasteners per la produzione di viti e bulloni stampati a caldo per il settore OIL&GAS. L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione e il bilancio consolidato incorpora il risultato della MF INOX a partire dal 1° giugno 2018, giorno convenzionalmente designato come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva ed essendo disponibile una situazione contabile a tale data.

Successivamente, in data 5 dicembre 2018, c'è stata una fusione inversa, dove MFH Fasteners S.r.l. è stata fusa all'interno della controllata MF Inox S.r.l. divenendo una realtà unica.

In particolare, l'Operazione, ha previsto in sintesi:

- L'acquisizione, della totalità del capitale sociale di MF Inox ad un prezzo pari ad Euro 10 migliaia pagato contestualmente all'acquisizione, versando 7 milioni di cassa e 3 milioni in escrow account a garanzia. L'accordo ha inoltre previsto un pagamento di un ulteriore importo pari alla PFN Normalizzata Definitiva positiva rilevata al 31 maggio 2018 pari ad Euro 2,5 milioni che sarà corrisposta entro il 31 dicembre 2018;
- Al prezzo di acquisto si dovrà aggiungere un importo ulteriore da corrispondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("Earn Out") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. L'Earn Out verrà determinato sulla base dell'EBITDA medio che registrerà MF Inox negli esercizi 2019, 2020 e 2021, e sarà pagato ai venditori, pro-quota, mediante versamento di due acconti provvisori di importo massimo complessivo non superiore ad Euro 1 milione cadauno da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020 e un conguaglio finale da pagarsi nel 2022;

Sono stati considerati gli effetti patrimoniali relativi all'Earn Out. Il pagamento dell'Earn Out è stato stimato in Euro 4.324 migliaia, assumendo di pagare nel 2022 l'ammontare massimo pari ad Euro 5 milioni con una probabilità del 90%, ed utilizzando un tasso di attualizzazione dell'1%.

- L'Acquisizione è stata effettuata mediante la costituzione di una società veicolo denominata MFH Fasteners S.r.l., la quale è stata dotata, da Vimi Fasteners S.p.A. delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione tramite: il versamento in conto capitale di Euro 2 milioni alla data di costituzione del 25 maggio 2018, e per la restante parte mediante l'accensione di un finanziamento infragruppo per circa 8,4 milioni di Euro al tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi più il 2%;
- Vimi Fasteners S.p.A. è ricorsa ad un finanziamento bancario necessario per il perfezionamento dell'Acquisizione. Il contratto di finanziamento stipulato con Credit Agricole in data 7 giugno 2018 prevede il ricorso ad un indebitamento pari ad Euro 10 milioni con scadenza 7 giugno 2023, ed un tasso pari all'Euribor a sei mesi più uno spread di 150 basis points dalla data di firma del contratto di Finanziamento e, a decorrere dal primo periodo di interessi successivo alla data di firma, variabile semestralmente in funzione del parametro finanziario come ivi indicato.

La differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in MF Inox S.r.l. ed il valore del patrimonio netto della stessa al 31 giugno 2018 è stato preliminarmente allocato per un importo pari ad Euro 2.232 migliaia alla voce immobilizzazioni materiali, in quanto attribuibile ad impianti e macchinari sulla base di apposita perizia redatta dall'esperto indipendente, in data 18 maggio 2018, e per la parte residua ad avviamento.

La parte allocata ad immobilizzazioni materiale è stata opportunamente ammortizzata per un importo complessivo pari a Euro 253 migliaia pari a sette mesi, in quanto si ricorda che MF Inox essendo stata acquisita in data 07 giugno 2018 presenta un conto economico di soli sette mesi.

Il processo di purchase price allocation è stato completato.

Il valore dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 12 milioni circa.

Tale avviamento è stato poi assoggettato ad apposito test di impairment, approvato dal Consiglio di Amministrazione di VIMI Fasteners S.p.A. in data 29 marzo 2019 che ha confermato positivamente la valutazione di tale posta nel bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto riguarda la fiscalità è stato appostato un fondo imposte differite calcolato applicando l'aliquota vigente (ias 12 par.47) al maggior valore allocato ad impianti e macchinari. Come previsto dallo ias 12 par. 21B relativamente al valore dell'avviamento non sono stati riportati effetti fiscali in quanto ci troviamo in sede di rilevazione iniziale.

In conclusione, sono state considerate le rettifiche per dare effetto del fair value di quelle attività e passività che nascono da un'aggregazione aziendale come previsto dall'IFRS 3.

€/000	31/12/2017	Aggiustamenti al Fair Value	Valore di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	298		298
Crediti commerciali	1.083		1.083
Rimanenze	198		198
Altre attività correnti	2.522		2.522
Immobili, impianti e macchinari	159	2.233	2.392
Altre attività Immateriali	800		800
Altre attività non correnti			-
Imposte differite attive	-		-
Debiti commerciali	- 651		- 651
Debiti bancari			-
Debiti tributari	- 502		- 502
Passività per Benefit ai dipendenti (TFR)	- 215		- 215
Imposte differite passive			-
Altre Passività non correnti	- 174		- 174
Altre passività correnti	- 957		- 957
Attività nette acquisite	2.561	2.233	4.794
Avviamento relativo all'acquisizione			12.301
Totale attività nette acquisite pagato per cassa (A)			21.889
Indebitamento finanziario netto acquisito (B)			-
Importo pagato per cassa			21.889
Totale variazione posizione finanziaria netta			21.889
Capitale investito (A) + (B)			21.889

Riconciliazione Valore Avviamento	
	€/000
Valore di carico lordo	
01-giu-18	800
Acquisizione di una controllata	12.301
31-dic-18	13.101
Perdite di valore cumulate	
01-gen-18	-

Riduzione di valore contabilizzata nel periodo	-
At 30 Giugno 2018	0
Valore netto contabile	
01-giu-18	800
31-dic-18	12.301

Alla data dell'acquisizione, il fair value dei crediti commerciali ammonta a Euro 1.083 migliaia.

Dalla data di acquisizione MF INOX ha contribuito per Euro 3.622 migliaia ai ricavi e per Euro 977 migliaia all'utile netto ante imposte del Gruppo.

L'avviamento riconosciuto è attribuibile alle sinergie ed altri benefici economici derivanti dall'aggregazione delle attività ed operazioni commerciali di MF Inox con quelle del Gruppo.

Vimi Fasteners Inc.

Nel mese di Agosto 2018 è stata costituita la Vimi Fasteners Inc., questa è una società non quotata con sede in USA, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato americano.

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, in quanto la sua effettiva operatività è iniziata nell'esercizio 2019, infatti, al 31 dicembre 2018 la stessa non aveva effettuato vendite. La società ha chiuso l'esercizio con una lieve perdita.

Informazioni sulle aggregazioni aziendali dell'anno precedente

Costituzioni nel 2017

Costituzione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio.

In continuità rispetto al 31 dicembre 2017, tale società, essendo neocostituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art.28 del D.lgs 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto opportuno non consolidarla e in nota integrativa ha evidenziato i motivi che hanno determinato tale scelta.

7. Gestione del Capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti.

	2018	2017
	€ .000	€ .000
Finanziamenti (Nota 18)	14.942	9.000
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	19.481	14.193
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	(5.093)	(3.614)
Debito netto	29.330	19.579
Patrimonio netto (= Capitale totale)		

	26.146	13.179
Capitale e debito netto	55.476	32.732
Gearing ratio	47%	40%

Si fa presente che negli esercizi chiusi al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 nella gestione del capitale la Società non è stata obbligata a rispettare alcun covenant, legato ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definisse i requisiti di struttura patrimoniale.

Con la Stipula del nuovo finanziamento la società è tenuta a rispettare alcuni covenant a partire dal bilancio chiuso e approvato al 31 dicembre 2018 e dalle analisi e dalle verifiche effettuate, tale covenant risulta raggiunto e rispettato.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

8. Immobilizzazioni materiali

	Terreni fabbricati	e Impianti e macchinari	e Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costo o valutazione						
Al 1° gennaio 2017	5.138	31.702	2.824	1.363	1.033	42.060
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	—	1.011	—	—	(1.011)	—
Cessioni	—	—	(295)	(2)	—	(297)
Al 31 dicembre 2017	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Incrementi	409	6.557	860	359	680	8.753
Riclassificazioni (*)	—	1.021	—	—	-1.021	0
Cessioni	-26	—	-86	—	—	-112
Al 31 dicembre 2018	5.683	41.481	4.059	1.811	681	53.715
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2017	2.305	26.188	2.122	1.248	0	31.863
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	385	40	—	2.509
Cessioni	—	—	(191)	(2)	—	(193)
Al 31 dicembre 2017	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Quota di ammortamento del periodo	(130)	(3.174)	(609)	(260)	0	(4.173)
Cessioni	—	—	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2018	2.570	31.311	2.925	1.546	0	38.352
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2017	2.860	5.766	969	166	1.022	10.783
Al 31 dicembre 2018	3.113	10.170	1.134	265	681	15.363

* Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di impairment.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile di Euro 5.683 migliaia (2017: Euro 5.300 migliaia), sono liberi da ipoteche.

La differenza significativa rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta principalmente all'effetto congiunto dell'acquisizione di MF Inox Srl e degli investimenti effettuati da parte della Società.

9. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi sviluppo	Brevetti, di marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Costo						
Al 1° gennaio 2017	-	330	231	103	39	703
Incrementi – generati internamente		465	—	—	—	465
Incrementi – acquisiti all'esterno		—	—	3	30	33
Riclassificazioni		—	39	—	-	39
Al 31 dicembre 2017	-	795	270	106	30	1.201
Cessioni				-	27	-
Incrementi – acquisiti all'esterno	13.101	454	169			13.724
Riclassificazioni			30		-	30
Al 31 dicembre 2018	13.101	1.249	469	79	-	14.898
Ammortamenti e perdita di valore						
Al 1 gennaio 2017	0	66	49	55	—	170
Ammortamento		159	56	20	—	235
Al 31 dicembre 2017	0	225	105	75	0	405
Ammortamento		250	91	1		342
Al 31 dicembre 2018	0	475	196	76	0	747
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2017	-	570	165	31	30	796
Al 31 dicembre 2018	13.101	774	273	3	-	14.151

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria “brevetti, marchi e licenze a vita utile definita” riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell’esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell’esercizio in commento.

La differenza significativa è relativa all’avviamento generatosi a seguito dell’operazione di acquisizione della controllata MF Inox Srl.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di impairment.

10. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

10.1 Imposte differite attive

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	344	89
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Ammortamento rivalutazione 2018 materiali	97	
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	235	-
Adeguamento partite in valuta	4	1
Fondo indennità agenti	2	3
Fondo svalutazione magazzino	200	192
IRAP deducibile da IRES	0	11
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	133	103
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	524	546
costi quotazione a PN (1/5)	65	
annullamento margine Intercompany	7	
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	9	
Contributo associativo competenza 2018	5	
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	4	15
Totale imposte differite attive	1.717	1.048

La voce si è incrementata rispetto all’esercizio precedente per Euro 669 migliaia. La differenza è dovuta all’accantonamento di imposte differite attive relative al diverso periodo di deducibilità fiscale dell’avviamento, nonché all’effetto dell’accantonamento di imposte differite attive dovute alle perdite fiscali ed eccedenza ACE.

10.2 Crediti Tributari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
9.2 - Crediti tributari		
Credito per IVA a nuovo		782 332
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>		56 112
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo		193 314
Credito per IRES		129
Credito per IRES a nuovo		218
Credito per IRAP		72
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR		1
Credito costi quotazione		300
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)		- -
Totale altri crediti tributari	1.751	758
<i>di cui correnti</i>	1.451	702
<i>di cui non correnti</i>	300	56

Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	3.269	1.806
<i>di cui correnti</i>	2.073	943
<i>di cui non correnti</i>	1.196	863

I crediti tributari si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dell'incremento del credito IVA relativo all'esercizio 2018, per effetto dell'acquisizione di MF Inox Srl e per effetto del credito di imposta registrato alla fine dell'esercizio.

10.3 Imposte differite

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	6	1
Ammortamenti anticipati	0	1
Imposta differita su plusvalore immobili	-	-
Altri minori	-	-
Totale imposte differite	6	2

10.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debiti per Imposte sul reddito	3	255
Debiti per ritenute da versare	710	404
Totale altri debiti tributari	713	659
<i>di cui correnti</i>	713	659
<i>di cui non correnti</i>	0	-
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	719	661
<i>di cui correnti</i>	713	659
<i>di cui non correnti</i>	6	2

I debiti per imposte sul reddito sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente per effetto del saldo a credito delle imposte dell'esercizio.

11. Attività e passività finanziarie

11.1 Attività finanziarie

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Crediti commerciali (Nota 12)	12.579	13.076
Altri crediti	533	265
Totale finanziamenti e crediti	13.112	13.341
Totale attività finanziarie	13.112	13.341

Il Gruppo non ha in essere contratti derivati con fair value positivo al 31.12.2018, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le attività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

11.2 Passività finanziarie

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	5.109	7.244
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	9.833	1.756
Totale finanziamenti	14.942	9.000

In data 7 giugno 2018, al fine di dotarsi delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione di MF Inox Srl, Vimi Fasteners ha stipulato con Credit Agricole un contratto di finanziamento che prevede il ricorso ad un indebitamento pari ad Euro 10 milioni, con scadenza 30 giugno 2023, ad un tasso pari all'Euribor a sei mesi più uno spread di 150 basis points.

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che il contratto di finanziamento di cui sopra prevede che il rapporto tra PFN e EBITDA, calcolato di Gruppo, non sia superiore a 2,5 al 31 dicembre 2018. Dalle verifiche effettuate, lo stesso è soddisfatto.

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	13.660	12.796
Altre passività non correnti	5.108	736
Totale altre passività finanziarie	18.768	13.532

La Società al 31 dicembre 2018 ha in essere un contratto derivato, designato come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con fair value negativo.

Si precisa che il valore delle altre passività non correnti si è incrementato rispetto all'esercizio comparativo per effetto dell'iscrizione dell'earn out pari a Euro 4.324 attualizzato ad un tasso dell'1% che si dovrà pagare nell'esercizio 2022.

Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il fair value degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il fair value.

Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. È politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso del Gruppo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<i>Tasso</i>	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.122	1.400
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	301	500
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	333	1.000
Finanziamento Agricole Credit	EU6 M+1,50%	10.000	0

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per Euro 8 migliaia (Euro 15 migliaia nel 2017). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio su titoli (Equity price risk)

La Società non possiede I titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Importi in migliaia di Euro	entro 1 anno	da 2 a 3 anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	330	527	265	1.122
Finanziamento Credem	200	101		301
Finanziamento BNL	333			333
Finanziamento Credit Agricole	1.000	3.000	6.000	10.000

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

12. Rimanenze

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.346	1.008
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.431	3.349
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	4.919	2.858
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	10.696	7.215

Nel corso del 2018 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino pari a Euro 51 migliaia per Vimi Fasteners SpA (2017: Euro 106 migliaia) e pari a Euro 14 migliaia per MF Inox Srl (2017: Euro 0 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto.

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

13. Crediti commerciali e altri crediti

13.1 Crediti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Crediti commerciali	12.579	13.076

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 110 migliaia per quanto riguarda la Società Vimi Fasteners SpA (Euro 142 nel 2017), la diminuzione è dovuta all'utilizzo per la chiusura di un credito non incassato ed Euro 12 migliaia per la Società MF Inox Srl. (Euro 5 nel 2017).

Si precisa inoltre, che lo stesso tiene conto anche di un accantonamento relativo ad un'analisi effettuata sulla base di una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 84 giorni.

13.2 Altri crediti

	31.12.2018	31.12.2017
	€ 0	€ 0
Altri crediti	410	218
Ratei e risconti attivi	88	47
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	0	—
Totale altri crediti	498	265

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 37 migliaia (Euro 22 migliaia nel 2017), costi per canoni di assistenza per Euro 27 migliaia (Euro 14 migliaia nel 2017) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 24 migliaia (Euro 11 migliaia nel 2017).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

14. Cassa e disponibilità liquide

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Depositi bancari a vista	5.090	3.613
Cassa	3	1
	5.093	3.614

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

15. Capitale sociale e riserve

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	7.000
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	
Riserva legale	567	487
Riserva straordinaria	4.105	3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	0	12
Riserva op. copertura flussi finanziari	(28)	
Costi di quotazione	(968)	
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva utili indivisi	1.664	
Riserva da differenza di traduzione	(8)	
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(56)	(86)
Utile dell'esercizio	584	1.588
	26.145	13.179

Capitale sociale: è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2018 che all'esercizio 2017; Il capitale sociale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della quotazione sul mercato AIM Italia effettuato dalla società nel corso dell'esercizio 2018.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva anch'essa formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve Stock Option: è la riserva che accoglie l'importo relativo ai piani di stock grant emessi dalla società.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Di seguito si espone la Movimentazione del Patrimonio netto Consolidato:

	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Differenza di consolidamento	Riserva di Utili indivisi	Riserva da differenza di traduzione	Utile (perdita) di Esercizio	Totale Patrimonio netto	
Vimi Fasteners Spa	9.322	9.820	4.821	-	-	56	-	47	23.860
Differenza tra i patrimoni netti rettificati delle partecipazioni consolidate e il loro valore consolidato nella capogruppo					1.664		650		2.314
Traduzione Bilancio Vimi Inc.						-	8	-	8
Elisione ICO							-	20	20
Gruppo Vimi	9.322	9.820	4.821	-	1.608	-	8	583	26.146

16. Utile per Azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile del 2018 attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo è variato nel corso dell'esercizio 2018 per effetto della capitalizzazione di Borsa;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, l'utile per azione diluito, è uguale a quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Utile attribuibile agli azionisti della Società	584	1.588
Numero ordinario azioni	13.316.500	7.000.000
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>0,04</u>	<u>22,69</u>

17. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	31.12.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Dividendo 2017 (6,43 centesimi per azione ordinaria)	-	450

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2018), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2017) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendi.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	31.12.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Dividendo esercizio 2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria (2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria)	-	450

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Si precisa che per l'esercizio 2018 la società non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

18. Passività per benefici ai dipendenti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	1.099	1.210
B. Aumenti	280	30
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	33	30
B.2 Derivanti da consolidamento	247	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(215)	(141)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(173)	(136)
C.2 Altre variazioni	(42)	(5)
D. Rimanenze finali	1.164	1.099

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento). La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliore prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

19. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2018	31/12/2017
	%			
Finanziamenti correnti				
€ 0,00 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50%	01-ott-18	0	1.000
€ 0,00 finanziamento bancario	0,18%	30-set-18	0	700
€ 550.000 finanziamenti bancari	0,10%	gen-19	550	1.400
USD 600.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 3M +0,20%	gen-feb-mar 19	524	0
USD 1.400.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 1M +0,20%	gen-feb-mar 19	1.223	0
€ 0,00 finanziamento bancario	0,20%	13-lug-18	0	1.000
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	0,20%	gen-feb 19	1.000	2.000
€10.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	949	0
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	333	666
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	200	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	330	278
Totale finanziamenti correnti			5.109	7.244
Finanziamenti non correnti				
€10.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	8.940	0
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	0	333
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	101	301
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	792	1.122
Totale finanziamenti non correnti			9.833	1.756
Totale finanziamenti			14.942	9.000

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2018), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2018 la società ha stipulato un nuovo mutuo di Euro 10.000 migliaia con banca Credit Agricole, lo stesso prevede la clausola di rimborso anticipato in caso di non rispetto del covenant.

La società ha effettuato le verifiche in merito e alla data di commento, il covenant risulta rispettato.

20. Altre passività non correnti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	443	464
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	266	175
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	71	97
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination)	4.324	
Risconti altri	4	
	5.108	736

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

Per quanto concerne l'Earn Out si rimanda all'informativa fornita all'interno del Capitolo 6.

21. Debiti commerciali e altri debiti

21.1 Debiti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debito verso fornitori	10.885	9.985

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare leggermente incrementato per effetto del consolidamento della società Mf Inox Srl.

21.2 Altri debiti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	926	883
Debito verso dipendenti	1.286	1.495
Debito verso amministratori	14	46
Altri debiti	329	222
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	220	165
	2.775	2.811

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 742 migliaia (nel 2017 Euro 741 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 29 migliaia (nel 2017 Euro 19 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 125 migliaia (nel 2017 Euro 90 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 30 migliaia (nel 2017 Euro 33).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 597 migliaia (nel 2017 Euro 569 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 8 migliaia (nel 2016: Euro 4 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 21 migliaia (nel 2017 Euro 29 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 106 migliaia (stesso importo nel 2017);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2017);
- contributo POR FESR bando innovazione per Euro 18 migliaia;
- Ratei ferie e permessi dei dipendenti di MF Inox.

22. Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	107	113
B. Aumenti	5	3
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5	3
B.2 Altre variazioni	0	—
C. Diminuzioni	0	(9)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	(9)
C.2 Altre variazioni	0	—
D. Rimanenze finali	112	107

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

23. Impegni e rischi

Al 31.12.2018, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

24. Ricavi

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Vendite di beni	47.981	42.238
Prestazione di servizi	4	50
Totale ricavi	47.985	42.288

Area geografica	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Italia	15.416	14.998
Paesi UE	23.222	19.290
Europa extra-UE	450	92
USA e Canada	3.772	3.695
Resto del mondo	5.125	4.213
Totale	47.985	42.288

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

25. Altri proventi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	454	425
Contributi per attrezzature	40	35
Plusvalenze da cessione cespiti	127	2
Proventi diversi e sopravvenienze attive	389	244
Contributi pubblici	179	391
Totale ricavi	1.189	1.097

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 454 migliaia (2017: Euro 425 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 156 migliaia (Euro 148 migliaia nel 2017), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 e 2018 per Euro 124 migliaia (nel 2017 Euro 188 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2017), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2017).

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi

economici di cui alla l. 124/2017, art.1, comma 25, pari a Euro 86 migliaia. La seguente Tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Soggetto Erogante	Contributo ricevuto	Causale
	€000	
Unione Europea	43	
Stato Italiano	30	POR FESR 2014-2020 - AZIONE 1.1.1. E 1.1.4. - CONTRIBUTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO VITI AD ALTISSIMA RESISTENZA PER APPLICAZIONE SU MOTORI ENDOTERMICI ALTAMENTE PERFORMANTI E SETTORE AEROSPACE
Regione Emilia-Romagna	13	
Totale contributi	86	

26. Costi per materiali e merci

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	19.938	16.488
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(250)	(318)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	(979)	(873)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(2.006)	(688)
Totale costi per materiali e merci	16.703	14.609

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Per quanto riguarda Vimi Fasteners SpA, si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 12.470 migliaia), semilavorati (Euro 1.059 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 1.288 migliaia), imballaggi (Euro 269 migliaia), beni strumentali spesabili nell'esercizio (Euro 1.141 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 1.410 migliaia). Relativamente a MF Inox Srl, invece, sono costi di acquisto materie prime (Euro 731 migliaia) e prodotti finiti per la commercializzazione e residui (Euro 631 migliaia).

27. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	6.074	5.770
Manutenzioni	1.601	1.062
Utenze	1.296	945
Trasporti	1.512	1.311
Provvigioni	155	165
Altre spese commerciali di vendita	376	234
Servizi vari relativi al personale	419	317
Consulenze	872	820
Compensi amministratori	201	153
Compensi sindaci	39	39
Affitti e noleggi vari	385	276
Assicurazioni	134	79
Altri costi per servizi	367	242
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	13.431	11.413

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel corso del 2018 le spese sostenute sono state di 479 migliaia di Euro (Euro 760 migliaia nel 2017) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota22). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2018 ammonta a Euro 22 migliaia (nessuna spesa nel 2017); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

28. Costi del personale

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Salari e stipendi	9.635	8.867
Oneri sociali	2.651	2.415
Stock option	866	
Costi pensionistici	518	442
Altri costi	94	71
Totale costi del personale	13.764	11.795

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Si precisa che il costo dei dipendenti derivanti da Business Combination è pari a Euro 550 migliaia.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
dirigenti	6	4	2
impiegati	61	58	3
operai	154	124	30
Totali	221	186	35

L'incremento dei Dipendenti è relativo in parte all'incremento di assunti nella controllante vimi pari a 20. La differenza è relativa all'effetto delle business combination.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita con un maggiore utilizzo del personale. Inoltre, si registra una diminuzione di personale somministrato il quale è stato assunto direttamente dalla società.

29. Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.948	2.510
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	342	234
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.290	2.744

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di leasing (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

30. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Svalutazione rimanenze finali materie prime	41	45
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	7
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	15	54
Svalutazione crediti	11	
Indennità agenti	5	
Totale ammortamenti e svalutazioni	72	106

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

31. Altri costi operativi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	112	102
Erogazioni liberali a dipendenti	14	114
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	148	138
Amministratori	173	
Altri costi e perdite	541	178
Totale altri costi operativi	988	532

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

32. Proventi Finanziari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Interessi attivi bancari	17	23
Sconti finanziari da fornitori	2	1
Utili su cambi	31	
Totale proventi finanziari	50	24

33. Oneri finanziari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	50	23
Interessi passivi	116	16
Altre spese e commissioni bancarie	53	29
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	16	18
Totale interessi passivi	235	86
Perdite su cambi	8	90
Totale oneri finanziari	243	176

34. Imposte sul reddito

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Imposta sul reddito delle società IRES	304	180
Imposta sulle attività produttive IRAP	179	120
Imposte differite	(334)	145
Totale	148	445

35. Eventi successivi

Non si evidenziano effetti rilevanti avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.



**Relazione sulla gestione del bilancio
consolidato al 31 dicembre 2018**

Indice

INTRODUZIONE.....	51
SCENARIO MACROECONOMICO.....	51
IL SETTORE FASTENERS.....	53
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE.....	54
CONTO ECONOMICO	55
Ricavi e ordini.....	56
Utile lordo industriale	56
Spese di ricerca e sviluppo.....	56
Spese commerciali di vendita	56
Spese generali ed amministrative.....	57
Margine operativo lordo (EBITDA).....	57
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted.....	57
Ammortamenti e altre svalutazioni	57
Utile operativo (EBIT).....	57
Utile prima delle imposte.....	57
Utile d'esercizio.....	57
Utile d'esercizio adjusted.....	57
PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO.....	58
INVESTIMENTI	59
INDICATORI DI RISULTATO.....	59
RISORSE UMANE FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI.....	60
SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE	61
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	62
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA'	63
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	64
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	64
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' È ESPOSTA	65
RISCHI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO.....	65
CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE PROFORMA.....	65

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato 2018 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti Società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede a Como;
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100, sede a Charlotte, NC, USA.
-

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2018 il contesto macroeconomico globale si è indebolito. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,7%, rispetto al +3,8% registrato nel 2017. Il trend congiunturale ha mostrato segnali di debolezza soprattutto nelle economie di Europa ed Asia.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL ha segnato una lieve flessione (+2,3% a fronte del +2,4% nel 2017), e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (+4,6% a fronte del +4,7% nel 2017) nei quali si è interrotta l'accelerazione della crescita.

La crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+2,9% rispetto al +2,2% registrato nel 2017), beneficiando degli stimoli fiscali e della politica monetaria che si è mantenuta espansiva; l'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva, anche se a ritmi sempre meno sostenuti (+1,4% rispetto al +1,8% registrato nel 2017), nonostante la perdurante incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone la ripresa si è notevolmente indebolita (+0,9% rispetto al +1,9% registrato nel 2017), anche per effetto della marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito il Paese.

Nell'Area EURO la crescita economica si è notevolmente indebolita, con un deterioramento delle attese delle imprese in un contesto di debolezza della domanda estera. Nella media il PIL ha segnato un incremento dell'1,8% (a fronte del 2,4% del 2017). L'inflazione è scesa portandosi a fine anno all'1,6%, a causa della decelerazione di prezzi dei beni energetici. Il tasso di cambio effettivo dell'Euro ha fatto segnare un deprezzamento di circa il 4% rispetto al Dollaro. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded asset Purchase Programme (APP)).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP, per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali e, in ogni caso, fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL ha subito significative decelerazioni; in Francia: +1,5% rispetto al +2,3% registrato nel 2017; in Germania +1,5% rispetto al +2,5% registrato nel 2017; in Spagna +2,5% rispetto al +3,0% registrato nel 2017; in Italia +1,0% rispetto al +1,6% registrato nel 2017.

Nei principali Paesi Emergenti, se si esclude la Cina, è proseguita l'accelerazione nella variazione positiva del PIL; in Russia +1,7% rispetto al +1,5% registrato nel 2017 (la

crescita è stata ancora più significativa nell'insieme degli altri paesi CSI con un +3,9% rispetto al +3,6% registrato nel 2017); in India +7,3% rispetto al 6,7% registrato nel 2017; in Brasile +1,3% rispetto al 1,1% registrato nel 2017; in Cina + 6,6% rispetto al 6,9% registrato nel 2017.

A fine del 2018 l'inflazione a livello mondiale ha subito un rallentamento

Negli ultimi mesi del 2018 si è verificata una pronunciata inversione di tendenza dei corsi petroliferi, accompagnata da un forte aumento della volatilità implicita dei prezzi. Dopo l'aumento iniziato nell'estate 2017 e culminato col raggiungimento del prezzo di 86 dollari al barile, dall'inizio di ottobre 2018 le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno subito una pronunciata correzione, diminuendo del 40 per cento circa alla fine del 2018.

Le oscillazioni dei corsi petroliferi, registrate verso la fine del 2018, sono state determinate anche da notevoli variazioni nella valutazione da parte del mercato in merito alle prospettive sull'offerta di petrolio. Nonostante l'aumento della produzione statunitense, i corsi petroliferi sono aumentati nei primi tre trimestri del 2018, poiché gli operatori di mercato si erano concentrati sul calo della produzione in Venezuela e sulle prospettive di minori esportazioni iraniane a seguito del ritiro degli

Stati Uniti dall'accordo nucleare con l'Iran del 2015. Parallelamente, il mercato aveva mostrato segnali di diffidenza rispetto all'aspettativa che l'OPEC reagisse aumentando la produzione per compensare la perdita della produzione iraniana nel mercato internazionale.

I corsi delle materie prime non energetiche sono saliti lievemente nel 2018, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

Nel corso 2018 gli indici azionari, hanno subito un andamento altalenante; nel primo trimestre si è osservata una forte correzione al ribasso accompagnata da un picco di volatilità; nel secondo trimestre i mercati azionari hanno ripreso a salire, anche se in maniera eterogena a livello geografico e la volatilità si è mantenuta su livelli contenuti beneficiando della crescita dell'economia mondiale; dalla fine del terzo trimestre invece, in tutte le principali economie avanzate, i corsi azionari sono diminuiti in maniera significativa (negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali). La volatilità è aumentata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro.

Nel corso del 2018 l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un -16%; i decrementi più significativi si sono registrati nel corso della seconda parte dell'anno, in concomitanza con le tensioni sui titoli di Stato e con le prospettive economiche meno favorevoli.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, in Italia la crescita dell'economia è proseguita per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto al 2017 soprattutto nella seconda parte del 2018 (il PIL è aumentato nel corso del 2018 dello 0,9% mentre nel 2017 era aumentato dell'1,7%). Tale indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, ed in particolare della componente consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo. L'espansione del valore aggiunto, diffusa a tutti i principali comparti, è stata più marcata nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, meno dinamica nei servizi.

L'export italiano nel 2018 è cresciuto dell'1,9% rispetto all'incremento delle importazioni pari al 2,3%.

Gli investimenti registrano un incremento significativo (+3,4%) per tutte le componenti, con un incremento del 14,5% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 2,7% per gli investimenti in costruzioni, del 2,8% per quelli in macchinari ed attrezzature e dello 0,8%

per i prodotti della proprietà intellettuale. La bassa espansione dei consumi ha in qualche modo frenato la crescita; un freno alla crescita è stato posto dalla spesa delle famiglie, che è cresciuta solo dello 0,3%;

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto della Amministrazione Pubblica in rapporto al PIL è stato pari al -2,1% (rispetto al -2,4% del 2017) ed in valore assoluto l'indebitamento netto è stato di 37.605 milioni di Euro (in diminuzione di circa 3,9 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente); il Debito Pubblico in rapporto al PIL è aumentato passando dal 131,3% del 2017 al 132,1% del 2018.

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo; il tasso di inflazione su base annua è stato dell'1,14%; peraltro l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, si è mantenuta in territorio positivo, ma con incrementi di scarsa significatività (+0,6%).

Complessivamente l'anno 2018 si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione – sia nei valori assoluti sia nel tasso – che coinvolge anche i giovani di 15-34 anni. Inoltre, al calo della disoccupazione si associa la diminuzione del numero di inattivi.

Il tasso di disoccupazione, infatti, a fine 2018, pari al 10,6%, è il valore più basso dal secondo trimestre 2012 e rispecchia un aumento del tasso di occupazione (pari al 58,6% rispetto al 57,9% del 2017).

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2019 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in decremento rispetto all'anno precedente (+3,5% a fronte di +3,7% del 2017); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,5%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,2%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del FMI prevedono che si mantengano in area positiva le variazioni del PIL anche per la Russia (+1,6%) e per il Brasile (+2,5%); la crescita degli Stati Uniti è prevista in lieve calo a 2,5 punti percentuali; anche il ciclo economico dell'Area Euro dovrebbe subire un rallentamento del ritmo di crescita (+1,6%); Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2019 pari allo 0,6% e per il 2020 pari allo 0,9%. La situazione finanziaria dell'Italia, insieme alla Brexit, è al primo punto tra i principali fattori di rischio globali indicati dal Fondo Monetario Internazionale.

IL SETTORE FASTENERS

Nel 2018 il mercato globale dei Fasteners è stato di circa 80 miliardi di Euro con una crescita media annua che è in stretta relazione con la crescita del GDP mondiale attestatasi nell'intorno del 3,7%.

A questo mercato globale sottendono i vari settori industriali di interesse: l'automotive ne rappresenta circa il 25% mentre il settore aerospace ne detiene una quota di circa il 7%.

A livello europeo il 2018 ha totalizzato una produzione pari a 2 milioni di tonnellate con una riduzione di circa il 16% rispetto al 2017 (fonte European Industrial Fasteners Institute). Ciò è stato in larga misura causato dalla significativa contrazione del settore automotive nell'ultimo trimestre dell'anno.

In Italia il rallentamento della produzione è stato più contenuto, nell'ordine del 10% rispetto al 2017, con una produzione di circa 692.000 tonnellate (fonte Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;
- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;
- Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization): tale indicatore è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
- Utile Operativo o EBIT (Earnings Before Interests and Taxes): è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine quindi immobilizzazioni e crediti non correnti
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie.
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell'esercizio.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO

I dati al 31 dicembre 2018 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio, è però utile sottolineare che l'effetto economico di MF Inox s.r.l. ha inizio dalla data di acquisizione e cioè dal 7 giugno 2018. I dati al 31 dicembre 2017 si riferiscono alla sola Vimi Fasteners S.p.A.

L'utile netto conseguito dal Gruppo per l'esercizio 2018 è di Euro 584 migliaia che si confronta con Euro 1.588 migliaia del corrispondente periodo del 2017; il risultato del 2018 è però influenzato da costi non ricorrenti legati al temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive in uno stabilimento esterno per dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara, dal riconoscimento dei costi relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO a favore dell'Amministratore Delegato, nonché dai costi derivanti dall'acquisizione di MF Inox S.r.l.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riportati nel seguente prospetto:

	2018		2017	
Ricavi	49.175	100,0%	43.385	100,0%
Costo del venduto	-31.336	-63,7%	-27.480	-63,3%
Utile lordo industriale	17.838	36,3%	15.905	36,7%
Spese di ricerca e sviluppo	-479	-1,0%	-760	-1,8%
Spese commerciali di vendita	-2.748	-5,6%	-2.428	-5,6%
Spese generali ed amministrative	-10.396	-21,1%	-7.786	-17,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.215	8,6%	4.931	11,4%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-3.290	-6,7%	-2.744	-6,3%
Utile operativo - (EBIT)	925	1,9%	2.187	5,0%
Proventi (Oneri) finanziari netti	-193	-0,4%	-153	-0,4%
Utile prima delle imposte	732	1,5%	2.034	4,7%
Imposte sull'esercizio	-148	-0,3%	-445	-1,0%
Utile dell'esercizio	584	1,2%	1.588	3,7%
Portafoglio ordini	25.550		30.764	

Ricavi e ordini

I ricavi del periodo sono stati pari a Euro 49.175 migliaia in aumento del 13% rispetto al 2017. A tale aumento ha naturalmente contribuito MF Inox s.r.l., a partire da inizio giugno 2018, per Euro 3.622 migliaia mentre le vendite di Vimi fasteners S.p.A. si sono incrementate del 5%.

Il mercato italiano incide per il 32% del fatturato totale, rispetto al 35% del 2017; i restanti paesi UE assorbono il 48%, in crescita rispetto al 46% dell'esercizio precedente

Il livello del portafoglio ordini a fine dicembre 2018 era pari a Euro 25.550 migliaia contro Euro 30.764 migliaia a fine 2017, in tal caso l'apporto di MF Inox s.r.l. non sopprime al calo fatto registrare dalla sola Vimi Fasteners S.p.A.

Utile lordo industriale

L'utile lordo industriale al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 17.838 migliaia, in aumento rispetto a Euro 15.905 migliaia del 2017; l'incidenza sui ricavi è sostanzialmente stabile con un valore del 36,3%.

Spese di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio in esame il Gruppo ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di Euro 479 migliaia.

Avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca, le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di materiali e processi innovativi relativa a prodotti di altissima qualità e precisione.

In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici.

Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione".

I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

Spese commerciali di vendita

Le spese commerciali di vendita del semestre sono state pari a Euro 2.748 migliaia rispetto a Euro 2.428 migliaia dello stesso periodo 2017. Le principali voci che compongono i costi commerciali sono il personale, stabile riaspetto all'esercizio precedente, e le spese per trasporti di vendita che sono cresciute per far fronte ai maggiori volumi di prodotto richiesti dai clienti.

In tale categoria di costo rientrano anche, a partire dal 2018, buona parte dei costi di Vimi G.m.b.H. che ha funzione prettamente commerciale.

Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative del periodo in esame ammontano a Euro 10.396 migliaia, nel 2017 erano state di Euro 7.786 migliaia, l'aumento si deve ai costi aggiuntivi di M.F. Inox s.r.l. acquisita in corso d'anno e a Euro 1.724 migliaia di costi "unusual" in quanto dovuti ad eventi "non recurring". In particolare, il costo del personale include Euro 866 migliaia relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO, Euro 537 migliaia sono dovuti al temporaneo trasferimento di attività produttive e a lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara ed infine Euro 321 migliaia sono relativi all'acquisizione di M.F. Inox S.r.l

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo del periodo in esame ammonta Euro 4.215 migliaia, rispetto a Euro 4.931 migliaia dell'anno precedente. Percentualmente l'EBITDA risulta pari all'8,6% dei ricavi, in diminuzione se paragonato all'11,4% del 2017.

Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted

Se si escludono i costi "unusual" relativi al piano di stock grant, al temporaneo trasferimento di attività produttive e ai lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara, e i costi di acquisizione di M.F. Inox s.r.l. per un totale di Euro 1.724 migliaia, si ottiene un EBITA adjusted pari a Euro 5.939 migliaia corrispondente all'12,1% dei ricavi.

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti di competenza del 2018 ammontano a Euro a 3.290 migliaia, nel 2017 sono stati pari a Euro 2.744 migliaia. L'incremento si deve al significativo livello di investimenti effettuati negli ultimi esercizi e proseguiti anche nel 2018 da parte di Vimi fasteners S.p.A, ma anche agli effetti dell'operazione di business combination relativa all'acquisizione di M.F. Inox s.r.l. che ha determinato un plusvalore sulle immobilizzazioni materiali.

Utile operativo (EBIT)

L'utile operativo dell'anno ammonta a Euro 925 migliaia, nel 2017 era stato di Euro 2.187 migliaia. Per quanto riguarda l'incidenza sui ricavi questa risulta pari all'1,9%, rispetto al 5% del 2017

Utile prima delle imposte

L'utile prima delle imposte dell'esercizio in esame è di Euro 732 migliaia contro Euro 2.034 migliaia nell'esercizio 2017.

Utile d'esercizio

Per effetto dei ricavi e dei costi sopra descritti l'utile netto di competenza dell'esercizio 2018 è pari a Euro 584 migliaia rispetto a Euro 1.588 migliaia del 2017; l'incidenza percentuale sui ricavi si porta all'1,2% rispetto al 3,7% dell'anno precedente.

Utile d'esercizio adjusted

Escludendo i costi non ricorrenti, per un totale di Euro 1.724 migliaia e il relativo effetto sulle imposte, l'utile adjusted per 2018 risulta pari a Euro 1.888 migliaia rispetto a Euro

1.588 migliaia del 2017; l'incidenza sui ricavi è del 3,8% per l'esercizio in esame rispetto al 3,7% del 2017.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	2018		2017	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	12.579	31,2%	13.076	70,4%
Rimanenze	10.697	26,5%	7.215	38,9%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-10.885	-27,0%	-9.985	-53,8%
Altri al netto	-1.538	-3,8%	-2.505	-13,5%
Capitale netto di funzionamento	10.853	26,9%	7.802	42,0%
Immobilizzazioni materiali	15.363	38,1%	10.782	58,1%
Immobilizzazioni immateriali	14.151	35,1%	796	4,3%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0,0%	26	0,1%
Crediti verso altri e imposte anticipate	2.016	5,0%	1.104	5,9%
Capitale fisso	31.532	78,2%	12.708	68,4%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-2.066	-5,1%	-1.944	-10,5%
Capitale investito netto	40.319	100,0%	18.566	100,0%
	0	0,0%		
Posizione finanziaria netta (A)	-14.174	-35,2%	-5.386	-29,0%
	0	0,0%		
Patrimonio netto (B)	-26.146	-64,8%	-13.179	-71,0%
	0	0,0%		
Totale fonti di finanziamento (B+A)	-40.319	-100,0%	-18.566	-100,0%

Il capitale investito netto a fine 2018 è pari a Euro 40.319 migliaia, valore più che raddoppiato rispetto al dato di fine 2017 principalmente per effetto dell'acquisizione di MF Inox s.r.l.

Per quanto riguarda il capitale netto di funzionamento, l'incremento da Euro 7.802 migliaia del 2017 a Euro 10.853 migliaia di fine esercizio 2018 si deve in larga misura al maggior valore degli stock derivante dall'incremento registrato in Vimi fasteners S.p.A, dall'inclusione delle scorte di MF Inox s.r.l. e dall'acquisto da Comer Industries Inc. dello stock iniziale della nuova filiale americana Vimi Inc.

Il capitale fisso sale a Euro 31.531 migliaia, rispetto a Euro 12.708 migliaia del 2017, principalmente per effetto di tre fenomeni: l'avviamento derivante dall'acquisto di MF Inox s.r.l. per Euro 12.220 migliaia, il maggior valore attribuito ai beni materiali di quest'ultima società per Euro 2.232 migliaia e per gli investimenti sostenuti nel periodo per Euro 5.758 migliaia così come riportato nell'apposito paragrafo.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 26.146 migliaia per effetto del risultato dell'esercizio 2017 ma soprattutto per effetto della quotazione dell'azienda sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. La raccolta derivante dall'operazione ammonta a complessivi Euro 12.142 migliaia a cui vanno detratti Euro 968 migliaia di costi di quotazione.

Al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta risulta negativa per Euro 14.174 migliaia, mentre il valore a fine 2017 era di Euro 5.386 migliaia, questo per effetto della variazione del capitale investito e del patrimonio netto sopra descritte. Occorre anche ricordare il pagamento ai venditori di MF Inox s.r.l della PFN calcolata al 31 maggio 2018 per Euro 2.523 migliaia, avvenuto, come da contratto, a fine 2018.

Di seguito il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta registrata al 31 dicembre 2018.

migliaia di Euro	2018 importi	2017 importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.090	3.613
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.093	3.614
D. Debiti bancari correnti	-3.297	-6.100
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.812	-1.144
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	-16	-3.630
G. Debiti bancari non correnti	-9.833	-1.756
H. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-4.324	
I. Indebitamento finanziario non corrente (G+H)	-14.157	-1.756
L. Posizione finanziari anetta (F+I)	-14.174	-5.386

Tra le varie voci è da rilevare l'earn out di fine contratto che verrà liquidato nel 2022 se saranno raggiunti i prestabiliti obiettivi di redditività a fine 2021.

INVESTIMENTI

Durante l'esercizio 2018 Il Gruppo ha sostenuto investimenti per un importo complessivo di Euro 5.758 migliaia, praticamente tutti ad opera di Vimi fasteners S.p.A.

In beni materiali l'importo di Euro 5.135 migliaia è dovuto per buona parte al secondo forno di bonifica a tappeto, tra gli altri beni acquistati da menzionare risulta un forno a camera per trattamenti termici dedicato alle leghe a base nichel e l'installazione di una linea di tempra superficiale per viti a registro.

Gli investimenti immateriali ammontano a Euro 623 migliaia: di tale importo 465 migliaia di Euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

INDICATORI DI RISULTATO

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata del Gruppo e del suo mercato di riferimento:

INDICI DI REDDITIVA'		2018	2017
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,02	0,05
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,63	0,73
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,57	3,68

Analizzando gli indici di redditività notiamo un peggioramento del ROS (Return Of Sales), per effetto della combinazione di maggior fatturato e minor reddito, se si esclude l'impatto dei costi non ricorrenti il ROS è pari a 0,05 e quindi analogo al valore del precedente esercizio.

Nel periodo in esame diminuisce l'incidenza della gestione extra-caratteristica mentre l'indice di rendimento del personale è influenzato dai costi derivanti dal piano di stock grant inclusi nel costo del personale.

INDICI FINANZIARI

		2018	2017
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,55	1,20
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passivi	1,00	0,85
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,55	1,41
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,89	1,14

Il Current Ratio indica la capacità dell'azienda di far fronte alle passività a breve termine mediante l'utilizzo di attività a breve termine. Un valore maggiore di uno indica che l'azienda è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti. Tale indice è in aumento rispetto al periodo comparativo per effetto di una maggiore crescita delle attività correnti.

Il Quick Ratio o indice di liquidità primaria, esprime la capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine generate dalle passività correnti con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti, l'indicatore appare in crescita per effetto delle maggiori attività liquide derivanti anche dall'acquisizione avvenuta in corso d'esercizio.

Il Leverage esprime il rapporto tra l'indebitamento e il capitale proprio; il valore al 31 dicembre 2018 si deve in gran parte alle operazioni straordinarie dell'esercizio, quali l'acquisizione di MF Inox s.r.l. e la raccolta derivante dalla quotazione all'AIM.

L'aumento del capitale fisso in modo più che proporzionale rispetto all'aumento del patrimonio netto determina il livello inferiore a 1 dell'indice di Copertura delle immobilizzazioni.

RISORSE UMANE FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 228 unità, in aumento rispetto alle 190 unità del 31 dicembre 2017 mentre scende a 25 unità il personale somministrato rispetto a 39 unità di fine anno precedente.

L'incremento di organico evidenziato è naturalmente dovuto all'acquisizione di MF Inox s.r.l. che al 31 dicembre 2018 contava 15 dipendenti diretti e 3 somministrati, ma anche all'aumentata forza lavoro di Vimi Fasteners S.p.A. come conseguenza delle maggiori richieste del mercato.

	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	6	7
Impiegati	61	57
Operai	161	126
Totale	228	190

	31/12/2018	31/12/2017
Operai somministrati	25	39

Il costo del lavoro dell'esercizio ammonta a Euro 13.764 migliaia, in crescita rispetto a Euro 11.795 migliaia dell'esercizio precedente per effetto dell'incremento dell'organico sopra indicato e del costo del piano di stock grant deliberato in fase di IPO. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28% nel 2018, contro il 27,2% dell'esercizio 2017.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità

SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2018, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2018 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2018 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2018, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2004, adeguando il sistema di gestione allo standard del 2015.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Quotazione sul mercato AIM Italia

In data 2 agosto 2018 la Società è stata quotata su sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale ("AIM Italia"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'ammissione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 3.529.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, e, nello specifico: (i) di un collocamento istituzionale rivolto ad investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri (con esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone e di ogni altra giurisdizione nella quale il collocamento istituzionale è soggetto a restrizioni) di n. 2.905.000 azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale; (ii) di un collocamento rivolto al pubblico in Italia di n. 330.000 azioni ordinarie (con sottoscrizione minima di 60 lotti minimi, costituiti da nr. 500 azioni ordinarie e corrispondenti ad Euro 102.000,00), ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs 58/1998 e dell'art. 34-ter, comma 1 lettera c) e d) del Regolamento CONSOB 11971/1999, rinvenienti da un aumento di capitale; (iii) di un collocamento di n. 294.000 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 9% delle azioni oggetto dell'Offerta Globale, derivanti dall'esercizio dell'Opzione di Over Allotment, messa a disposizione dal socio Finregg S.p.A.

L'Offerta Globale si è conclusa il 27 luglio 2018 registrando una domanda complessiva pari a 2,6 volte il quantitativo offerto, con richieste di sottoscrizione pervenute sia da parte di investitori qualificati / istituzionali italiani ed esteri sia da parte del pubblico indistinto in Italia. Il collocamento istituzionale è stato sottoscritto per circa il 26% da investitori esteri e per il restante 74% da investitori italiani.

Il prezzo di collocamento delle azioni ordinarie è stato fissato in Euro 3,40 con una raccolta derivante dall'operazione, includendo anche le azioni rinvenienti dall'esercizio dell'Opzione di Over Allotment, che ammonta a complessivi Euro 12.142 migliaia a cui vanno detratti Euro 968 migliaia di costi di quotazione. Al 31 dicembre 2018 il flottante si attesta a circa il 23,5% del capitale sociale, comprendente anche l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, anch'essa rinveniente da un aumento di capitale

Acquisizione MF Inox S.r.l.

In data 7 giugno 2018 la Società ha acquisito il 100% di MF Inox S.r.l. con sede a Albese con Cassano (Co), azienda che progetta e produce sistemi di fissaggio speciali destinati principalmente ad impianti ed applicazioni industriali nei settori del Oil&Gas, Energy e nelle grandi opere infrastrutturali.

L'acquisizione è avvenuta tramite la MFH Fasteners S.r.l. costituita e controllata al 100% da Vimi Fasteners S.p.A.; in data 5 dicembre 2018 è poi avvenuta la fusione inversa tra MF Inox S.r.l e MFH Fasteners S.r.l.

Al 31/12/18 l'ammontare della partecipazione è pari a Euro 2.010 migliaia.

Costituzione Vimi Fasteners Inc.

In data 9 agosto 2018 è stata costituita la società Vimi Fasteners Inc. con sede a Charlotte, NC, USA, controllata al 100% da Vimi Fasteners S.p.A. La filiale commercializza nel

continente americano i prodotti del Gruppo. Per l'avvio dell'attività è stato erogato, da parte della controllante, un finanziamento pari a complessivi USD 1.500 migliaia.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA'

Di seguito si espone una tabella indicante il raccordo tra Patrimonio Netto di gruppo e risultato dell'esercizio. Si precisa a tal fine che non c'è un confronto con il precedente esercizio in quanto è il primo anno di redazione di un bilancio consolidato.

	Patrimonio netto	Risultato
Vimi Fasteners S.p.A. 31.12.2018	23.859.751	-46.648
Differenza da traduzione	-8.173	
Differenze consolidamento	2.314.053	650.201
Storno Margine Intercompany	-19.657	-19.657
Vimi Group 30.06.2018	26.145.974	583.896

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2017	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2017
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione	risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000							7.000
Riserva sovrapprezzo azioni								
Riserva legale	449		38					487
Riserva straordinaria	2.772		263					3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	0		12					12
Riserva operazioni copertura flussi fin.								
Costi quotazione								
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva utili (perdite) a nuovo	-29		-61	-5	9			-86
Risultato dell'esercizio	702	-450	-252				1.588	1.588
Totali	12.037	-450	0	-5	9		1.588	13.179

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2018
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione	risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000					2.322		9.322
Riserva sovrapprezzo azioni						9.820		9.820
Riserva legale	487		80					567
Riserva straordinaria	3.035		1.071					4.106
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12					0
Riserva operazioni copertura flussi fin.					-28			-28
Costi quotazione					-968			-968
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserve da differenze di traduzione						-8		-8
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86			27	1667			1608
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138				584	584
Totali	13.179	-450	0	27	663	12.142	584	26.146

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si segnalano fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Relativamente al settore di sbocco industriale si assiste ad una domanda stabile o in incremento da parte di specifici clienti che si traduce in una crescita del portafoglio ordini. Buona anche la crescita nei primi due mesi dell'anno nel portafoglio ordini del settore Oil & Gas.

Nel settore automotive, invece, il rallentamento evidenziatosi nell'ultimo trimestre dello scorso anno si è protratto anche nei primi mesi del 2019 determinando una riduzione del portafoglio ordini.

In forte accelerazione il livello di ordinativi nel settore aerospace con incrementi molto elevati rispetto ai primi mesi del 2018, nonostante i volumi siano ancora poco rilevanti.

Inoltre, i costi non ricorrenti relativi al rientro delle attività produttive temporaneamente dislocate in aree esterne sono previsti essere molto inferiori a quelli sostenuti nel 2018.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' È ESPOSTA

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

RISCHI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE PROFORMA

Al fine di meglio rappresentare i risultati consolidati del Gruppo, costituitosi nel corso dell'esercizio 2018, si ritiene opportuno evidenziare gli schemi di bilancio proforma al 31 dicembre 2018 confrontati con i dati proforma al 31 dicembre 2017.

Conto Economico

	2018		2017	
	Proforma		Proforma	
Ricavi	52.328	100,0%	50.199	100,0%
Costo del venduto	-32.280	-61,7%	-29.938	-59,6%
Utile lordo industriale	20.048	38,3%	20.261	40,4%
Spese di ricerca e sviluppo	-479	-0,9%	-760	-1,5%
Spese commerciali di vendita	-2.788	-5,3%	-2.521	-5,0%
Spese generali ed amministrative	-10.959	-20,9%	-9.005	-17,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.821	11,1%	7.974	15,9%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-3.471	-6,6%	-3.074	-6,1%
Utile operativo - (EBIT)	2.351	4,5%	4.900	9,8%
Proventi (Oneri) finanziari netti	-150	-0,3%	-408	-0,8%
Utile prima delle imposte	2.200	4,2%	4.492	8,9%
Imposte sull'esercizio	-573	-1,1%	-1.781	-3,5%
Utile dell'esercizio	1.627	3,1%	2.712	5,4%
non recurring cost	1.724			
EBITDA ADJUSTED	7.545	14,4%		
Utile dell'esercizio ADJUSTED	2.931	5,6%		

Ricavi: i ricavi del 2018 sono pari a Euro 52.328 migliaia in aumento del 4% rispetto al 2017 soprattutto per effetto dell'incremento del 5% registrato da Vimi Fasteners S.p.A. Per quanto riguarda i diversi mercati, l'Italia assorbe il 32% del fatturato, rispetto al 35% del 2017, mentre per i restanti paesi UE l'incidenza è del 49%, praticamente invariata rispetto all'esercizio precedente.

Utile lordo industriale: l'utile lordo industriale dell'esercizio 2018 è di Euro 20.048 migliaia, l'anno precedente ha fatto registrare Euro 20.261 Migliaia. L'incidenza sui ricavi passa dal 40,4% del 2017 al 38,3% del 2018.

I principali fattori che hanno determinato questo risultato sono riconducibili in particolar modo alle seguenti motivazioni:

- saturazione della struttura produttiva, includendo anche i fornitori esterni, per una buona parte dell'anno a causa dell'aumento della domanda dei clienti. Ciò ha comportato extra costi per straordinari, trasporti speciali e accelerazione subforniture da parte dei nostri fornitori;
- Inserimento di nuovo personale che, dopo un training svolto con tutor, è entrato a far parte dell'organico produttivo dell'azienda;
- maggiori costi sostenuti per spostare parte delle attività produttive in uno stabilimento esterno, a circa 15 km da quello principale, per provvedere alla demolizione di parte del capannone esistente per far posto alla costruzione del nuovo fabbricato. Tali costi aggiuntivi si sono manifestati per l'approntamento dello stabilimento temporaneo a ricevere la nostra tipologia di produzione, per lo spostamento e installazione del macchinario, per l'affitto dello stesso e per i trasporti interni che si sono generati nella supply chain. Tali operazioni di trasferimento e di costruzione del nuovo edificio hanno anche avuto un effetto negativo sull'efficienza generale delle attività produttive.

Spese di ricerca e sviluppo: Nell'esercizio in esame il Gruppo ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di Euro 479 migliaia.

Avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca, le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di materiali e processi innovativi relativa a prodotti di altissima qualità e precisione.

In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici.

Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione".

I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

Spese commerciali: le spese vendita dell'anno sono pari a Euro 2.788 migliaia rispetto a Euro 2.521 migliaia dello stesso periodo 2017. Le principali voci che compongono i costi commerciali sono il personale, stabile rispetto all'esercizio precedente, e le spese per trasporti di vendita che sono cresciute per far fronte ai maggiori volumi di prodotto richiesti dai clienti.

Spese generali e amministrative: le spese generali ed amministrative del periodo in esame ammontano a Euro 10.959 migliaia, nel 2017 erano state di Euro 9.005 migliaia, l'aumento si deve in buona parte a Euro 1.724 migliaia di costi "unusual" in quanto dovuti ad eventi "non recurring". In particolare, il costo del personale include Euro 866 migliaia relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO, Euro 537 migliaia sono dovuti al temporaneo trasferimento di attività produttive e a lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara ed infine Euro 321 migliaia sono relativi all'acquisizione di M.F. Inox S.r.l

Margine operativo lordo (EBITDA): l'EBITDA del Gruppo per il periodo in esame è di Euro 5.821 migliaia pari all'11,1% dei ricavi rispetto a Euro 7.974 migliaia, pari al 15,9% dei ricavi nel corrispondente periodo del 2017.

Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted: se si escludono i costi "unusual" relativi al piano di stock grant, al temporaneo trasferimento di attività produttive e ai lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara e i costi di acquisizione di M.F. Inox S.r.l, per un totale di Euro 1.724 migliaia, si ottiene un EBITDA adjusted pari a Euro 7.545 migliaia corrispondente all'14,4% dei ricavi

Ammortamenti e altre svalutazioni: gli ammortamenti di competenza del 2018 ammontano a Euro a 3.471 migliaia, nel 2017 sono stati pari a Euro 3.074 migliaia. L'incremento si deve al significativo livello di investimenti effettuati negli ultimi esercizi e proseguiti anche nel 2018 da parte di Vimi Fasteners S.p.A.

Utile operativo (EBIT): l'EBIT passa da Euro 4.900 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 2.351 migliaia del 2018.

Utile prima delle imposte: l'utile ante imposte del periodo in esame è di Euro 2.200 migliaia pari all'4,2% dei ricavi, il 2017 ha registrato un valore di Euro 4.492 migliaia pari all'8,9% dei ricavi.

Utile d'esercizio: l'utile proforma del Gruppo per l'esercizio 2018 è di Euro 1.627 migliaia contro Euro 2.712 migliaia del 2017; l'incidenza sui ricavi si attesta al 3,1% per il 2018 rispetto al 5,4% del 2017.

Utile d'esercizio adjusted: tenendo conto dei costi non ricorrenti, per un totale di Euro 1.724 migliaia e il relativo effetto sulle imposte, l'utile proforma per 2018 risulta pari a Euro 2.931 migliaia rispetto a Euro 2.712 migliaia del 2017; l'incidenza sui ricavi è del 5,6% per l'esercizio in esame rispetto al 5,4% del 2017.

Stato Patrimoniale

migliaia di Euro	2018		2017	
	Pro forma importi	%	Pro forma importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	12.579	31,3%	14.159	42,8%
Rimanenze	10.697	26,6%	7.413	22,4%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-10.885	-27,1%	-10.636	-32,1%
Altri al netto	-1.538	-3,8%	-3.471	-10,5%
Capitale netto di funzionamento	10.853	27,0%	7.465	22,5%
Immobilizzazioni materiali	15.183	37,8%	13.173	39,8%
Immobilizzazioni immateriali	14.151	35,3%	14.317	43,2%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0,0%	26	0,1%
Crediti verso altri e imposte anticipate	2.016	5,0%	1.372	4,1%
Capitale fisso	31.351	78,1%	28.888	87,2%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-2.066	-5,1%	-3.233	-9,8%
Capitale investito netto	40.139	100,0%	33.120	100,0%
	0	0,0%		0,0%
Posizione finanziaria netta (A)	-14.174	-35,3%	-19.941	-60,2%
	0	0,0%		0,0%
Patrimonio netto (B)	-25.965	-64,7%	-13.179	-39,8%
	0	0,0%		0,0%
Totale fonti di finanziamento (B+A)	-40.139	-100,0%	-33.120	-100,0%

Il capitale investito netto a fine 2018 è pari a Euro 40.139 migliaia, valore in aumento rispetto al dato di fine 2017 di Euro 33.120 migliaia per effetto della crescita sia del capitale netto di funzionamento che del capitale fisso.

Per quanto riguarda il capitale netto di funzionamento, l'incremento da Euro 7.465 migliaia del 2017 a Euro 10.853 migliaia di fine esercizio 2018 si deve in larga misura al maggior valore degli stock derivante dall'incremento registrato principalmente in Vimi Fasteners S.p.A. e dall'acquisto da Comer Industries Inc. dello stock iniziale della nuova filiale americana Vimi Inc.

Il capitale fisso sale a Euro 31.531 migliaia, rispetto a Euro 28.808 migliaia del 2017 per effetto degli investimenti sostenuti nel periodo per Euro 5.760 migliaia così come riportato nell'apposito paragrafo.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 25.965 migliaia per effetto del risultato dell'esercizio 2017 ma soprattutto grazie alla quotazione dell'azienda sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. La raccolta derivante dall'operazione ammonta a complessivi Euro 12.142 migliaia a cui vanno detratti Euro 968 migliaia di costi di quotazione.

Al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta risulta negativa per Euro 14.174 migliaia, mentre il valore a fine 2017 era di Euro 19.941 migliaia, questo per effetto della variazione del capitale investito e del patrimonio netto sopra descritte. Occorre anche ricordare il pagamento ai venditori di MF Inox s.r.l della PFN calcolata al 31 maggio 2018 per Euro 2.523 migliaia, avvenuto, come da contratto, a fine 2018.

Di seguito il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta registrata al 31 dicembre 2018.

migliaia di Euro	2018	2017
	Pro forma importi	Pro forma importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.090	3.271
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.093	3.272
D. Debiti bancari correnti	-3.297	-6.100
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.812	-1.144
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	-16	-3.972
G. Debiti bancari non correnti	-9.833	-11.666
H. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-4.324	-4303
I. Indebitamento finanziario non corrente (G+H)	-14.157	-15.969
L. Posizione finanziari anetta (F+I)	-14.174	-19.941

Tra le varie voci è da rilevare l'earn out di fine contratto che verrà liquidato nel 2022 se saranno raggiunti i prestabiliti obiettivi di redditività a fine 2021.

Investimenti

Durante l'esercizio 2018 Il Gruppo ha sostenuto investimenti per un importo complessivo di Euro 5.760 migliaia di, praticamente tutti ad opera di Vimi fasteners S.p.A.

In beni materiali l'importo di Euro 5.137 migliaia è dovuto per buona parte al secondo forno di bonifica a tappeto, tra gli altri beni acquistati da menzionare risulta un forno a camera per trattamenti termici dedicato alle leghe a base nichel e l'installazione di una linea di tempra superficiale per viti a registro.

Gli investimenti immateriali ammontano a Euro 623 migliaia: di tale importo 465 migliaia di Euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

Indicatori di risultato
INDICI DI REDDITIVA'

		2018	2017
		Pro forma	Pro forma
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,04	0,10
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,06	0,15
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,06	0,21
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,69	0,55

Analizzando gli indici di redditività si rileva come il loro andamento sia influenzato dal calo di redditività registrato nel 2018.

In particolare, il valore del ROS (Return Of Sales) deriva dalla combinazione di maggior fatturato e minor reddito; il ROI (Return On Investment) risente oltre che dell'andamento dell'utile operativo anche della salita del capitale investito; se si esclude l'impatto dei costi non ricorrenti il ROS è pari a 0,08 mentre il ROI si porta allo 0,10. Il minor valore del ROE (Return On Equity) deriva dall'aumento del patrimonio netto oltre che dal minor utile d'esercizio.

INDICI FINANZIARI

		2018	2017
		Pro forma	Pro forma
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,55	1,10
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	1,00	0,78
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,55	2,51

Il Current ratio si incrementa nel 2018 per effetto di maggiori attività correnti rapportate a minori passività del medesimo tipo, lo stesso andamento si riscontra nel Quick ratio in seguito al calo delle passività correnti e alla sostanziale stabilità delle attività correnti prontamente liquidabili.

La discesa del Leverage si spiega con l'aumento del capitale proprio derivate dalla raccolta conseguente alla quotazione all'AIM che risulta più che proporzionale rispetto all'aumento degli impieghi.

INDICI GESTIONALI

		2018	2017
		Pro forma	Pro forma
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	121	90
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	88	103
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	129	135
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,72	4,02
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,89	0,48

L'aumento del livello di stock di fine 2018 rispetto al dato di fine anno precedente risulta essere più che proporzionale rispetto all'incremento del volume di affari determinando il

calo della rotazione di magazzino. In diminuzione la durata sia dei crediti commerciali che dei debiti commerciali determinata soprattutto dal sensibile calo del fatturato degli ultimi mesi dell'anno.

Il lieve peggioramento dell'indice di rendimento del personale si deve al piano di stock grant che appesantisce il costo del personale, mentre l'aumento del patrimonio netto in modo più che proporzionale rispetto all'aumento del capitale fisso determina la crescita dell'indice di copertura delle immobilizzazioni.

Novellara (RE), 29 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)

Relazione della Società di Revisione



Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 238666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Vimi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta allo S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00130009664 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00012370100
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70943 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/3/1998
Iscritta all'Albo Speciale della società di revisione
Consociati progressivo n. 2 dell'Albo n.19831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 15 aprile 2019

EY S.p.A.


Gianluca Focaccia
(Socio)